

Emanato con D.R. n.5774 del 29.12.2022  
Pubblicato in albo informatico di Ateneo il 29.12.2022 - in vigore dal 1.1.2023  
Modificato con DDG n. 6194 del 28.12.2023  
Pubblicato in Albo informatico di Ateneo il 28.12.2023  
A cura di Area risorse e bilancio

## **Allegato n. 4**

### **VALUTAZIONE DELLE POSTE DI STATO PATRIMONIALE**

I criteri di valutazione utilizzati sono conformi ai principi individuati dal D.M.19/2014 s.m.i. che analizza le poste di bilancio particolarmente significative per il settore universitario, nonché all'ultima edizione del "Manuale tecnico operativo" previsto dall'art. 8 del D.M sopra citato e, per quanto non previsto dal medesimo decreto, ai principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

### **IMMOBILIZZAZIONI**

Le immobilizzazioni rappresentano elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente e riepilogano fattori produttivi destinati a far parte in modo duraturo della struttura tecnico-organizzativa e strategica dell'Ateneo.

Le immobilizzazioni entrano a far parte del patrimonio dell'Ateneo mediante acquisizione diretta, gratuita o onerosa, dall'esterno (a titolo di proprietà o godimento), o mediante produzione interna e generalmente concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio attraverso le quote di ammortamento. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, i fabbricati di interesse storico-artistico-archeologico, le pubblicazioni, i volumi e le collezioni scientifiche di pregio, le opere d'arte e di antiquariato nonché le immobilizzazioni finanziarie.

I beni materiali strumentali di valore non superiore a 516,46 euro sono considerati beni di modico valore ed il relativo costo viene interamente ammortizzato nell'anno.

In generale, le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori.

Per quanto riguarda l'attribuzione del valore inventariale ai beni acquistati si seguono le seguenti regole:

1. I beni acquistati devono essere inventariati al prezzo di acquisto.
2. Per prezzo di acquisto, si intende l'importo effettivamente pagato e cioè quello al netto degli eventuali sconti e comprensivo di eventuali oneri connessi (trasporto, imballaggio, dazi doganali, ecc.); nel caso di contemporaneo acquisto di più oggetti, la detrazione dello sconto globale ottenuto ed il caricamento dei predetti oneri deve essere, preferibilmente, effettuata in modo proporzionale al costo dei singoli beni.
3. Per gli acquisti effettuati in ambito istituzionale, occorre considerare l'importo totale del costo di acquisto rappresentato dall'imponibile (comprese le spese accessorie) + l'IVA.
4. Per gli acquisti in ambito commerciale, occorre considerare il solo importo imponibile (comprese le spese accessorie), tranne in alcuni casi particolari per i quali è prevista l'indetraibilità parziale o totale dell'IVA quale, ad esempio, l'acquisto di cellulari. In tali casi l'IVA indetraibile concorre alla determinazione del valore inventariale. L'IVA indetraibile derivante dal pro-rata è invece un costo di esercizio e non va considerato come valore del bene da inventariare.
5. I beni costruiti nei laboratori dell'Università o che risultino dall'assemblaggio di componenti sono inventariati con valore pari alla somma dei prezzi di acquisto delle singole parti.

6. I beni ricevuti in dono sono inventariati sulla base di una relazione di stima da parte di un esperto del settore o sulla base del valore di mercato, se non sono corredati dai relativi documenti fiscali. Il bene acquisito a titolo gratuito, come nel caso di donazione, lascito testamentario o altre liberalità:

- se non soggetto ad ammortamento, deve essere iscritto nelle immobilizzazioni materiali, e il corrispondente valore deve essere iscritto in riserva vincolata del patrimonio netto;
- se soggetto ad ammortamento, deve essere iscritto tra le immobilizzazioni materiali con contropartita una voce di provento da riscontare opportunamente alla fine di ciascun anno, secondo il piano di ammortamento dei beni.

Per i lavori su beni propri e gli interventi su beni di terzi, i costi sostenuti sono registrati in corso d'anno in conti per costi da capitalizzare ma al termine dell'esercizio se l'opera o il servizio non sono ancora conclusi (collaudo effettuato) gli stessi vengono stornati ai conti accesi agli interventi in corso d'opera; in caso di conclusione dell'opera /servizio si procede allo storno alle pertinenti voci dello stato patrimoniale ed alla relativa inventariazione.

La cessione a terzi di una immobilizzazione è rilevata nel momento in cui la stessa fuoriesce dal patrimonio dell'Ateneo.

Al momento della cessione è necessario stornare l'immobilizzazione ceduta ed il relativo fondo di ammortamento (se esistente) rilevando in contropartita il credito vantato nei confronti del cessionario. È inoltre necessario rilevare l'eventuale plusvalenza o minusvalenza generata, effettuando il confronto tra il valore netto contabile (valore residuo) ed il prezzo di cessione dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni materiali perdute per eventi estranei allo svolgimento della normale attività istituzionale sono considerate come dismesse e la sopravvenienza passiva che emerge da tale evento è rilevata tra gli oneri straordinari. L'eventuale rimborso del danno da parte di terzi è rilevata come sopravvenienza attiva nella gestione straordinaria.

Le immobilizzazioni sono classificate nelle tre seguenti categorie:

- I. Immobilizzazioni immateriali
- II. Immobilizzazioni materiali
- III. Immobilizzazioni finanziarie.

## **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o costi pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. In particolare, si riferiscono a costi di impianto e di ampliamento, a concessioni, licenze e brevetti, nonché a interventi edilizi effettuati su beni di terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

### **Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo**

Sono oneri che vengono sostenuti in modo non ricorrente dall'Ateneo in precisi e caratteristici momenti, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente. L'ammortamento dei costi d'impianto ed ampliamento deve esaurirsi in un periodo non superiore a cinque anni.

### **Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno**

Il diritto di brevetto rappresenta il diritto esclusivo, tutelato da norme di legge, di sfruttamento dell'invenzione.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono i diritti d'autore che comprendono sia le opere dell'ingegno di carattere creativo (che appartengono alla musica, alle scienze, alla letteratura, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia), sia altri mezzi multimediali di espressione.

In via generale e prudenziale, i costi relativi ai diritti di brevetto ed ai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno devono essere iscritti a Conto Economico. Tuttavia, nella misura in cui sarà possibile valutare l'utilità futura di tali diritti, si potrà procedere alla loro capitalizzazione, fornendo adeguata giustificazione in Nota Integrativa.

Qualora si proceda alla capitalizzazione, l'Ateneo considera che i brevetti e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno abbiano una vita utile di 20 anni che corrisponde al termine massimo della durata legale del brevetto, pertanto la quota di ammortamento è fissata in una percentuale pari al 5%.

### **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**

Le concessioni sono atti ampliativi della sfera soggettiva con i quali la Pubblica Amministrazione trasferisce ad altri soggetti i propri diritti o poteri, con i relativi oneri ed obblighi.

La concessione viene ottenuta dietro pagamento di un corrispettivo, che può essere versato in un'unica soluzione (una tantum) all'atto dell'autorizzazione ovvero mediante canoni periodici durante l'arco temporale di durata della concessione stessa.

Nel primo caso, il corrispettivo pagato viene iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e annualmente rettificato mediante quote di ammortamento costanti determinate sulla base della durata della concessione. Nel caso di corrispettivi periodici (canoni), l'ammontare del canone annuo dovrà essere rilevato a conto economico tra i "costi per godimento beni di terzi".

Il marchio è uno dei segni distintivi dell'Ateneo (o di un suo prodotto fabbricato e/o commercializzato) e può consistere in un emblema, in una denominazione e/o in un simbolo.

Al marchio che risponde ai requisiti di novità, originalità e liceità è riconosciuta una particolare tutela giuridica (marchio registrato). Il logo identificativo di Ateneo e i marchi ricevuti a titolo gratuito non sono soggetti a inventariazione.

La licenza è un'autorizzazione con cui il titolare di un diritto permette l'esercizio di una specifica attività economica o l'utilizzo di un prodotto ad un diverso soggetto.

In generale, l'Ateneo considera una vita utile di 5 anni per le licenze d'uso, per i marchi e per le concessioni e pertanto la quota di ammortamento è fissata in una percentuale pari al 20%

Nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" assumono particolare rilevanza per l'Ateneo le licenze d'uso software.

Per software si intende l'insieme di programmi necessari allo svolgimento di elaborazioni elettroniche.

In base alle caratteristiche intrinseche, i software vengono distinti in software di base e software applicativo.

Il software di base è costituito dall'insieme delle istruzioni indispensabili per il funzionamento di PC e altro hardware. I costi per la produzione o l'acquisto del software di base sono capitalizzati insieme al bene materiale (hardware) cui esso appartiene, considerata la stretta complementarità economica tra i due elementi. Il relativo ammortamento viene effettuato congiuntamente a quello del bene.

Il software applicativo è costituito dall'insieme delle istruzioni che consentono l'utilizzo di funzioni del software di base al fine di soddisfare specifiche esigenze dell'utente e si configura, in genere, come immobilizzazione immateriale. Ai fini dell'iscrizione in bilancio è necessario individuare il titolo giuridico in forza del quale il software viene acquistato o utilizzato.

A tale riguardo si distingue tra:

- Software applicativo acquistato a titolo di proprietà,
- Software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato,

- Software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo determinato.

Se sono stati acquistati tutti i diritti inerenti al software e quindi se ne acquisisce la proprietà, il relativo costo di acquisto va iscritto nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali". Se è stata acquistata la sola licenza d'uso perpetua questa deve essere iscritta nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili",

Per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso a tempo determinato, si configurano due ipotesi:

- se il contratto di licenza d'uso prevede il pagamento di un corrispettivo periodico, lo stesso deve essere imputato a conto economico;

- se, invece è previsto il pagamento di un corrispettivo "una tantum" all'inizio del contratto con valenza per tutto il periodo di licenza, il relativo costo deve essere iscritto nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili".

Il software può essere altresì prodotto internamente dall'Ateneo e può essere tutelato o meno dalle norme in tema di diritto d'autore. Nel primo caso i relativi costi sostenuti sono iscritti nella voce "*Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno*". Nel secondo caso i relativi costi sostenuti potranno essere capitalizzati solo nella misura in cui sarà possibile valutare l'utilità futura di tali diritti fornendone, tuttavia, adeguata giustificazione in nota integrativa diversamente il costo relativo è iscritto a conto economico.

In dettaglio, per la rilevazione dei costi relativi ai software applicativi si possono presentare i seguenti casi:

**a)** Software acquistato a titolo di proprietà o a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato

I relativi costi sono iscritti nella voce di bilancio CG.01.01.03.01.01.03 "*Software acquistato a titolo di proprietà a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato*". Tali costi sono ammortizzati a quote costanti in cinque esercizi, inteso come periodo presunto di utilità dei costi per software;

**b)** Software acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo determinato con pagamento annuale

Se il contratto di licenza d'uso temporanea prevede il pagamento di un corrispettivo periodico (ad. es. annuale), i relativi costi sono imputati a conto economico quando sostenuti alla voce di bilancio CG.04.01.02.02.01.05 "*Acquisto software spesi nell'anno non soggetti ad inventario*".

**c)** Software acquistato a titolo di licenza d'uso pluriennale con pagamento unico

Se il software acquistato su licenza d'uso pluriennale prevede il pagamento di un corrispettivo "una tantum" pagato all'inizio a valere per tutto il periodo di licenza, i costi verranno imputati alla voce di bilancio CG.01.01.04.01.01.03 "*Canone una tantum su licenze software*". Tali costi sono ammortizzati a quote costanti in cinque esercizi, inteso come periodo presunto di utilità dei costi per software.

**d)** Software prodotto internamente

a) tutelato ai sensi della legge sui diritti d'autore

i relativi costi diretti sostenuti internamente sono iscritti nella voce di bilancio CG.01.01.03.01.01.03 "*Software acquistato a titolo di proprietà a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato*". La metodologia di calcolo degli ammortamenti è la stessa del software acquistato a titolo di proprietà.

b) non tutelato ai sensi della legge sui diritti d'autore

i relativi costi possono essere imputati a conto economico nel periodo di sostenimento.

Qualora i costi diretti siano consistenti ed il periodo di utilizzo pluriennale, l'ammortamento può essere effettuato in un periodo correlato al previsto utilizzo del software in Ateneo, se

ragionevolmente determinabile, altrimenti in cinque esercizi a partire da quello di sostenimento dei costi. I costi saranno imputati alla voce COGE CG.01.01.08.01.01.03 "Software prodotto internamente non tutelato da brevetto".

**e) Manutenzione ed aggiornamento software applicativo prodotto internamente (non tutelato)**

I costi per la manutenzione straordinaria / evolutiva o per lo sviluppo di software che possono determinare un incremento della produttività o della vita del software vengono imputate alla voce di bilancio COGE CG.01.01.08.01.01.03 "Software prodotto internamente non tutelato da brevetto" e ammortizzati in cinque esercizi.

**Immobilizzazioni in corso ed acconti**

In questa voce vanno iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali delle quali non è stata ancora acquisita la piena titolarità del diritto (nel caso di brevetti, marchi, ecc.) o riguardanti progetti finalizzati alla loro realizzazione non ancora completati (nel caso di costi di ricerca e sviluppo).

Comprende, inoltre, i costi sostenuti per le migliorie su beni di terzi che saranno iscritti nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" al completamento dell'opera (data di collaudo o, in mancanza, data di attestazione della regolare esecuzione della prestazione).

Quando le immobilizzazioni in corso sono concluse ed iniziano a contribuire all'attività dell'Ateneo, il saldo del conto "Immobilizzazione in corso ed acconti" è stornato con giroconto alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali e da questo momento si potranno iniziare a calcolare le quote di ammortamento relative al cespite.

**Altre immobilizzazioni immateriali**

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" accoglie altri eventuali costi capitalizzabili che, per la loro differente natura, non trovano collocazione nelle altre voci analizzate in precedenza. Possono essere ricompresi, a titolo esemplificativo, i costi sostenuti per la produzione interna del software applicativo "non tutelato" ed i costi di manutenzione straordinaria e migliorie su beni di terzi.

I costi di manutenzione straordinaria e migliorie su beni di terzi sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possano avere una loro autonoma funzionalità). Qualora tali migliorie siano separabili dai beni stessi e, quindi, al momento della restituzione del bene ai terzi, tali migliorie restano di proprietà dell'Ateneo, esse devono essere classificate tra le immobilizzazioni materiali nella specifica categoria di appartenenza.

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali sono beni di uso durevole acquisiti dall'Ateneo per l'esercizio delle proprie attività istituzionali e commerciali.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Il costo di acquisto è rappresentato dal prezzo effettivo corrisposto al fornitore (rilevabile in fattura o nel contratto) inclusivo degli oneri accessori e dell'IVA per la parte non detraibile.

Le immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo devono essere sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzo. L'ammortamento è la ripartizione del costo di un'immobilizzazione nel periodo della sua stimata vita utile e decorre dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

L'ammortamento è determinato sulla base del calcolo di una quota annuale costante secondo i coefficienti determinati in considerazione della vita utile del bene, del deperimento fisico atteso e dell'obsolescenza dello stesso.

Il valore delle immobilizzazioni materiali può variare per cause riconducibili alle manutenzioni, svalutazioni e rivalutazioni.

I beni messi a disposizione da terzi non rientrano nella categoria delle immobilizzazioni materiali ma sono indicati nei conti d'ordine.

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono a:

### **Terreni e fabbricati**

I terreni comprendono le pertinenze fondiari dei fabbricati civili ed industriali oltre alle altre superfici, terreni agricoli e aree edificabili.

I fabbricati comprendono fabbricati civili, industriali, commerciali, per attività didattica, sportivi, nonché costruzioni leggere (quali ad esempio tettoie, baracche, costruzioni precarie e simili).

Per quanto riguarda la loro valorizzazione nello stato patrimoniale iniziale, l'Ateneo ha adottato come criterio generale quello del valore calcolato sulla base della rendita catastale, previsto come criterio "sussidiario" rispetto al costo di acquisto dall'art. 5 del D.M. n. 19 del 14.01.2014 in quanto quest'ultimo avrebbe portato a risultati scarsamente attendibili considerato che la maggior parte del patrimonio immobiliare è riferibile ad acquisti effettuati in anni molto lontani nel tempo. In via generale, per le acquisizioni correnti e future l'Ateneo adotta il criterio del costo d'acquisto.

Per i fabbricati si è adottato un coefficiente d'ammortamento pari al 2% annuo fatti salvi i fabbricati di valore storico-artistico ed i terreni di proprietà dell'Ateneo che non sono soggetti ad ammortamento.

**Impianti e attrezzature, attrezzature scientifiche:** sono valutati al costo d'acquisto, comprensivo dei costi accessori.

L'aliquota di ammortamento applicata dall'Ateneo è pari al 20% per gli impianti e attrezzature e macchinari e attrezzature tecnico scientifiche mentre è pari al 33,33% per i macchinari e le attrezzature tecnico-scientifiche ad alto contenuto tecnologico dall'elevato grado di obsolescenza.

**Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali:** la voce rappresenta il valore del patrimonio bibliografico di pregio, delle opere d'arte, del materiale museale e dei beni di antiquariato, di proprietà dell'Ateneo.

Rientrano in questa voce quei beni mobili di valore culturale, storico, archeologico e artistico nonché il patrimonio librario e i mobili e gli arredi di pregio che non perdono valore nel corso del tempo. Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali dello Stato Patrimoniale e non vengono ammortizzati.

Per quanto riguarda invece il materiale bibliografico che perde valore nel corso del tempo, si applica il criterio della iscrizione interamente a costo del valore annuale degli acquisti di volumi.

**Mobili e arredi:** vengono rilevati in questa categoria tutti i mobili e gli arredi utilizzati in Ateneo per lo svolgimento delle attività di didattica, di ricerca e di supporto tecnico e amministrativo, nonché le macchine d'ufficio quali, a titolo esemplificativo, fotocopiatori, distruggidocumenti, etichettatrici, taglierine. Sono valutati al costo d'acquisto, comprensivo dei costi accessori; la percentuale di ammortamento utilizzata è pari al 10%.

**Immobilizzazioni materiali in corso e acconti:** Nella voce sono iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni materiali non ancora ultimata.

Rientrano in questa categoria i costi dei fabbricati in corso di costruzione e ristrutturazione, così come i costi per interventi di manutenzione straordinaria ultrannuale su beni di proprietà; vi rientrano altresì le spese di progettazione, direzione lavori e altre attività tecniche direttamente connesse agli interventi.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del bene o non sia stata completata la realizzazione che ne consenta l'utilizzazione. In quel momento tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali e si potranno iniziare a calcolare le quote di ammortamento relative al cespite.

**Altre immobilizzazioni materiali:** riguardano gli automezzi e gli altri mezzi di trasporto, le attrezzature informatiche, e gli altri beni mobili durevoli che non trovano collocazione nelle altre voci.

La valutazione di detti beni è effettuata al costo d'acquisto e la percentuale di ammortamento assegnata è pari al 20% per automezzi, altri mezzi di trasporto e altri beni mobili durevoli mentre per le attrezzature informatiche è pari al 25%.

## **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da investimenti di natura finanziaria destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ateneo.

Tale categoria comprende le partecipazioni, i titoli di stato e titoli obbligazionari e i crediti di per depositi cauzionali e per rapporti di lunga durata.

Le partecipazioni sono investimenti durevoli in altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o quote della società partecipata.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione comprensivo di oneri accessori direttamente correlabili all'operazione quali, ad esempio, spese legali, costi di consulenza, imposte e tasse.

In base al principio della prudenza, tale valore non deve essere incrementato in caso di aumento del valore della partecipazione. Il valore della partecipazione deve essere invece ridotto in caso di perdita durevole di valore, in presenza di condizioni interne ed esterne che rendono la situazione di perdita non episodica. La riduzione di valore rispetto al costo è iscritta nel conto economico tra le rettifiche di valore per svalutazioni di attività finanziarie.

Nel caso in cui la perdita di esercizio della partecipata non si configuri come una perdita durevole, occorre mantenere in bilancio il costo storico della partecipata, fornendo adeguate informazioni in nota integrativa.

Qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno occorrerà ripristinare in tutto o in parte il valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Le partecipazioni non destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio dell'Ateneo sono iscritte nell'attivo circolante tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". Non possono essere classificate tra le immobilizzazioni finanziarie e/o altre poste dell'attivo patrimoniale le partecipazioni in consorzi, fondazioni o altri enti commerciali e non, qualora le stesse non abbiano alcun valore di uso futuro e/o possibilità di realizzo.

L'Ateneo può detenere anche titoli diversi dalle partecipazioni come ad esempio titoli di Stato e obbligazioni emesse da enti pubblici e società.

Il criterio per la valutazione dei titoli immobilizzati è il costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, commissioni, spese di imposte e di bollo).

Tale valore non può essere mantenuto se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta di valore durevolmente inferiore al costo. La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella relativa voce di costo riservata alle svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie.

Qualora vengano meno le ragioni della rettifica, si procede al ripristino del valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

I proventi dell'investimento, costituiti da interessi e cedole maturati nell'esercizio, devono essere rilevati secondo competenza economica mediante l'accertamento dei relativi ratei o risconti.

La classificazione contabile dei titoli tra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante tra le "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" dipende dalla destinazione del titolo. I titoli destinati a permanere in maniera durevole nel patrimonio dell'Ateneo sono iscritti tra le immobilizzazioni, gli altri nell'attivo circolante. Tale destinazione è determinata oltre che dalle caratteristiche del titolo anche dalle decisioni degli organi in merito ai programmi che intendono attuare nell'esercizio o negli esercizi successivi.

Tra le immobilizzazioni finanziarie possono essere iscritti anche i crediti di natura finanziaria solo se rinvenienti da rapporti contrattuali di lunga durata. (come, ad esempio, alcuni crediti derivanti dal rilascio di depositi cauzionali)

Le immobilizzazioni finanziarie non sono registrate in inventario e non soggette ad ammortamento.

## **ATTIVO CIRCOLANTE**

L'attivo circolante è definito in via residuale rispetto alle immobilizzazioni; esso accoglie quelle attività non destinate a permanere durevolmente ed è composto da:

- I. Rimanenze,
- II. Crediti,
- III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni,
- IV. Disponibilità liquide.

### **Rimanenze**

In considerazione della natura dell'attività svolta, la gestione delle rimanenze di magazzino non è considerata rilevante nel contesto specifico dell'Ateneo. Gli acquisti di merci sono quindi sempre rilevati direttamente a conto economico come costi al momento dell'arrivo della merce a destinazione, a prescindere dall'effettivo consumo nell'esercizio o meno. Si fa eccezione per alcune attività particolari, quali ad esempio l'attività di merchandising, l'attività di produzione di libri svolta da Genova University Press (GUP), per le quali vengono rilevate le rimanenze a magazzino a fine anno, valorizzandole con il metodo del costo medio ponderato. I valori sono rilevati separatamente per le attività istituzionale e commerciale.

### **Crediti**

I crediti rappresentano il diritto ad esigere ad una data scadenza determinati importi. Per ciascun credito devono essere identificati l'origine, il debitore, l'importo e la data di presumibile realizzo.

I crediti sono iscritti in apposite voci dell'attivo dello stato patrimoniale, differenziate a seconda della natura e della tipologia del soggetto debitore, nonché sulla base dell'orizzonte temporale di esigibilità.

I crediti sono iscritti al momento della loro rilevazione per un importo pari a quello dei corrispondenti ricavi.

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo mediante la costituzione di un fondo svalutazione crediti che è calcolato tenendo conto dei rischi di mancato incasso, prudenzialmente stimati considerando l'anzianità dei crediti e avuto riguardo dell'esperienza passata.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono costituite da importi giacenti sui conti bancari, anche in tesoreria unica, depositi postali, assegni, denaro, valori bollati. Le poste sono iscritte al valore nominale o al tasso di cambio, se in valuta.

## **RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Rientrano nella voce "risconti passivi" anche i contributi ricevuti per investimenti per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite. Tali contributi vengono interamente iscritti a ricavo per essere poi riscontati in funzione del piano di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

## **RATEI ATTIVI E RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO**

In tali voci sono iscritti i valori riferiti a progetti di ricerca di durata pluriennale per la differenza tra il ricavo contrattuale maturato ed il costo sostenuto sulle singole commesse e progetti di ricerca.

La valutazione dei progetti è effettuata secondo il metodo della "commessa completata" che prevede il riconoscimento dei ricavi in misura pari ai costi sostenuti (metodo del "cost to cost").

A fine esercizio, qualora i ricavi eccedano i costi, viene iscritto un risconto passivo, mentre, ove la parte di ricavo risulti inferiore al costo, viene iscritto un rateo attivo.

Tuttavia, si rileva che, stante le procedure interne che correlano il rilascio del budget in uscita alla registrazione del relativo ricavo in entrata, per questa tipologia, non accade che si possano rilevare ratei attivi.

Per la determinazione del risconto passivo nelle commesse e nei progetti sono presi in considerazione:

- i costi riferibili direttamente al progetto, tra i quali non viene ricompreso il costo del personale dipendente;
- i costi per borse di studio/assegni di ricerca relativi alla commessa;
- le quote di ammortamento relative ai cespiti acquistati su fondi della commessa, calcolate in funzione del periodo di utilizzo nell'arco temporale di durata della commessa stessa;

Il riconoscimento dell'eventuale margine di commessa è rilevato solo quando il progetto è ultimato.

## **PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto si articola in:

- fondo di dotazione: determinato per differenza tra il patrimonio netto complessivo (differenza tra totale attivo e totale passivo) e il patrimonio vincolato e il patrimonio non vincolato;
- patrimonio vincolato: composto da quote vincolate per decisioni operate dagli organi di governo o da fondi vincolati destinati da terzi;
- patrimonio non vincolato: composto dalle riserve derivanti dai risultati dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché delle riserve statutarie.

## **FONDI RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi e per oneri rappresentano passività potenziali, e si riferiscono ad accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o molto probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

Non è ammissibile la costituzione di fondi rischi e oneri privi di giustificazione economica, ovvero per coprire rischi e oneri generici, ovvero per rilevare passività potenziali ritenute possibili o remote o per accantonare risorse in previsione di costi di competenza di esercizi successivi.

L'utilizzo avviene in modo diretto iscrivendo in dare il fondo per rischi e oneri e non rilevando il componente negativo nel conto economico. Qualora un fondo non sia capiente ovvero risulti sovra accantonato la differenza (negativa o positiva) verrà imputata a conto economico.

## **FONDI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)**

Il fondo rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto subordinato maturato verso i collaboratori ed esperti linguistici prima della contrattualizzazione della categoria.

Per il personale dipendente dell'Ateneo non si procede ad alcun accantonamento al fondo TFR, in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'ente pensionistico che alla cessazione del servizio provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto.

## **DEBITI**

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa e rappresentano obbligazioni di pagare importi determinati a soggetti specificatamente identificati, ad una data scadenza prestabilita.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, ossia l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore.

I debiti sono iscritti in apposite voci del passivo dello stato patrimoniale, differenziate a seconda della natura e della tipologia del soggetto creditore, nonché sulla base dell'orizzonte temporale di esigibilità.

## **CONTI D'ORDINE**

I conti d'ordine rappresentano annotazioni di memoria, a corredo della situazione patrimoniale - finanziaria esposta dallo stato patrimoniale; essi non costituiscono attività e passività in senso proprio.

I conti d'ordine svolgono una funzione informativa su operazioni che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio o sul risultato economico dell'esercizio, possono influenzare tali grandezze in esercizi successivi.

I conti d'ordine comprendono le garanzie, gli impegni, i beni di terzi presso l'Ateneo e i beni dell'Ateneo presso terzi.

Gli importi iscritti alla presente voce sono relativi a beni di terzi, sia fabbricati valutati sulla base della rendita catastale, sia beni mobili valutati al costo d'acquisto, comprensivo dei costi accessori; comprende inoltre gli ordini aperti per i quali, alla chiusura dell'esercizio, non vi è stato l'arrivo del bene ovvero l'effettuazione della prestazione, valutati al valore ipotetico di acquisto.